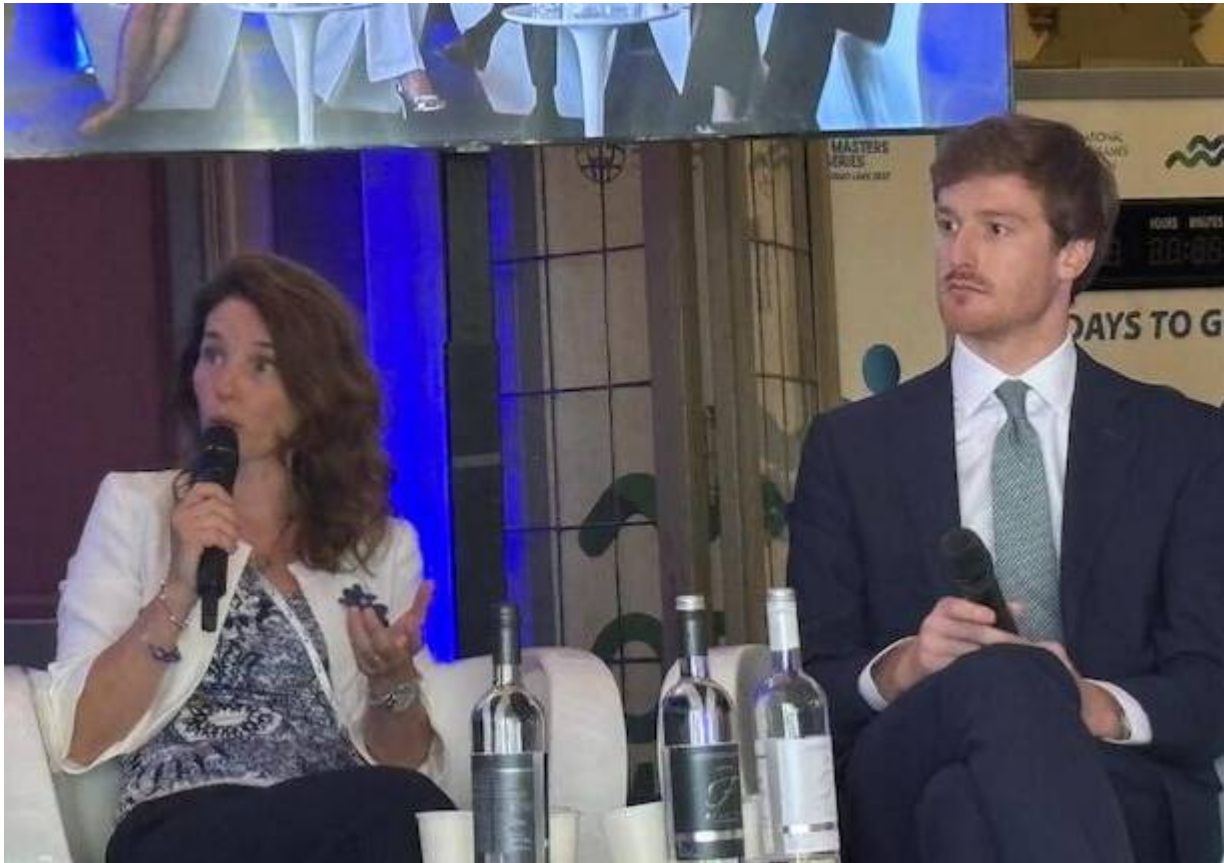


Da Taino all'industria del futuro: la rivoluzione silenziosa di Aidro srl

Pubblicato: Venerdì 4 Luglio 2025



Per oltre quarant'anni, **Aidro srl** ha operato nel cuore della meccanica tradizionale. Fondata a Taino, in provincia di Varese, da una famiglia profondamente radicata sul territorio, l'azienda si specializza nel settore delle **valvole oleodinamiche**, costruendo la propria solidità su lavorazioni sottrattive e processi consolidati.

«**Per 40 anni si è sempre fatto così**» racconta **Valeria Tirelli**, oggi alla guida dell'impresa insieme al marito. Ma dietro quella consuetudine, un'intuizione ha avviato il percorso del cambiamento. *(foto sopra: Valeria Tirelli parla al Summit dei Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia, accanto a lei Pietro Conti, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Varese)*

LA RIVOLUZIONE DELLA STAMPA 3D

Circa dieci anni fa, qualcosa è cambiato. In un settore ancora fortemente ancorato alla produzione convenzionale, Valeria e il marito scoprono, quasi per caso, la stampa 3D, o additive manufacturing. «All'inizio l'abbiamo osservata con curiosità, ma anche con scetticismo» ammette.

Una reazione normale. Nessuno, all'epoca, utilizzava questa tecnologia nella meccanica pesante. Eppure, qualcosa li spinge a provare. La prima stampante entra in azienda con un piccolo obiettivo: **realizzare internamente piccole attrezzature in plastica per supportare la produzione quotidiana**. Ma presto i vantaggi diventano evidenti.

LIBERTÀ DI PROGETTAZIONE E TEMPI RIDOTTI

La stampa 3D consente infatti di ottenere componenti su misura in tempi ridottissimi, con una **libertà di progettazione impensabile** fino ad allora e, soprattutto, senza dover attendere fornitori esterni. La tecnologia non solo funziona: risponde esattamente a un bisogno reale.

Nasce così l'idea di andare oltre. Non solo attrezzature di supporto, ma veri e propri componenti finiti. Per farlo, però, serve un altro salto: passare dai materiali plastici al metallo. «Per noi, azienda metalmeccanica, era una sfida enorme», spiega l'imprenditrice.

Nessuno nel settore, dieci anni fa, stampava in metallo. Aidro decide di rischiare, e lo fa con metodo: si affida al **Politecnico di Milano per i primi test**, per validare resistenza, durata e tenuta dei nuovi componenti. I risultati non tardano ad arrivare.

UNA NUOVA CULTURA AZIENDALE

Ma la tecnologia, da sola, non basta. **Serve una nuova cultura aziendale.** Serve un reparto dedicato. Serve, soprattutto, **formare le persone.** È qui che Aidro srl compie il suo vero salto evolutivo: accanto all'investimento in macchinari avanzati, **costruisce competenze.** Forma internamente il personale e, parallelamente, si apre al dialogo con le università. «Oggi ci sono corsi specifici sull'additive manufacturing, ma all'inizio non era così. Abbiamo dovuto crederci, formarci, sbagliare e imparare».

ANDARE OLTRE L'ABITUDINE

Il percorso di Aidro è un esempio di come l'innovazione non sia solo questione di tecnologia, ma soprattutto di visione, coraggio e fattore umano. Una trasformazione guidata dalla volontà imprenditoriale, ma resa possibile **dall'impegno condiviso in azienda.** Durante il **summit dei Giovani Imprenditori di Confindustria Varese e Lombardia**, Valeria Tirelli ha raccontato questa esperienza con semplicità. Il suo messaggio è chiaro: anche una piccola impresa **può innovare, se è disposta a mettersi in gioco, se ha il coraggio di rompere gli schemi e la capacità di vedere oltre l'abitudine.**

“Senza giovani non c'è futuro e senza impresa non c'è Italia”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it